

Report percorso ascolto direttivo Arci Bellezza

In premessa alcuni dati:

Sono state ascoltate **25** persone di cui **14** del direttivo uscente più **11** di quelli segnalati dal direttivo. **(15 maschi e 10 donne).**

Durante i colloqui sono stati segnalate altre **10** persone come possibili nuovi candidati al direttivo.

Il parere della commissione rispetto all'utilità di questo strumento d'ascolto di cui si è dotato il direttivo è positivo. **Sergio mantiene qualche riserva perché ritiene che tale commissione depauperi il congresso di sue competenze.**

Tutti i membri di questa commissione hanno confermato, prima di iniziare l'ascolto di non essere disponibili a fare il Presidente del circolo, circostanza che ne avrebbe comportato l'esclusione.

L'ascolto dei soci si è concentrato su tre filoni :

1. Ruolo, compiti ed obiettivi del circolo
2. funzionamento del direttivo
3. ruolo e caratteristiche del presidente

Ruolo compiti ed obiettivi del circolo

Su questo punto è stata riconosciuta da tutti i soci ascoltati **un'evidente** crescita in questi ultimi anni del circolo, e non solo nel senso dell'aumento del tesseramento, ma anche delle proposte di attività, momenti ed incontri offerti a tutte le tipologie di soci presenti al circolo.

La maggior parte però ritiene che in questo senso il circolo debba e possa ancora migliorare, sia nell'intercettazione di nuovi bisogni, sia nella capacità di comunicare meglio le attività.

Per molti è necessario iniziare a fare un lavoro di maggior coinvolgimento e conoscenza di tutti i soci rispetto a tutte le attività presenti nel circolo. Troppo spesso i soci che vengono per una iniziativa, per un corso, per una attività, fanno fatica a conoscere e quindi volendo a partecipare alle altre attività.

E' fortemente richiesto uno scatto in avanti nella comunicazione interna, verso i soci tutti.

Altro tema emerso, è quello di migliorare il rapporto con il territorio, in particolare con le altre realtà sociali ed istituzionali presenti nel quartiere (Associazioni, comitati, partiti, cittadini variamente organizzati etc etc).

E' evidente comunque la transterritorialità dei soci, avendo oramai acquisito il circolo un carattere metropolitano, anche se sono molti i soci del circolo residenti nella stessa **zona o che comunque lo frequentano con continuità.**

Il circolo deve mantenere questa caratteristica di apertura e accoglienza, deve essere accessibile a tutti, sia dal punto di vista culturale che dei servizi.

Tra le priorità indicate con maggior forza, la necessità di lavorare meglio con donne, giovani ed anziani, qualificando maggiormente gli interventi progettuali e di partecipazione del circolo.

Funzionamento del direttivo

Da parte di tutti i soci del direttivo uscente è uscito con forza un auspicio ed un obiettivo, cercare di

limitare al massimo la litigiosità all'interno del direttivo.

Di evitare inutili arroccamenti e chiusure sulle proprie posizioni e di migliorare la capacità comunicativa interna e di funzionamento del direttivo.

E' sentita da tutti la necessità di una maggior condivisione degli obiettivi generali del circolo.

Di una discussione che sappia mettere in priorità le cose da fare e sappia individuare le capacità le attitudini e le competenze migliori al suo interno per l'organizzazione dei lavori.

Prima gli obiettivi condivisi, le linee di azione e poi la definizione di incarichi e di attività da fare.

Da molti è sentita come necessaria la definizione di chiare e semplici regole di funzionamento del direttivo, per evitare inutili fraintendimenti e per mettere tutti in grado di sapere come funziona il circolo.

La stragrande maggioranza individua come necessario per il buon funzionamento del circolo la creazione di un ufficio di presidenza, con funzioni da un lato di gestione dell'ordinarietà del circolo e soprattutto di preparazione ed istruzione delle questioni da sottoporre ai lavori del direttivo.

Un luogo ristretto quindi e funzionale alla buona gestione della complessità del circolo, che non tolga ovviamente al direttivo le sue funzioni ed i suoi poteri, come luogo supremo dopo l'assemblea congressuale, della decisione politica, degli orientamenti e delle scelte strategiche del circolo.

Si ritiene più utile affidare incarichi e deleghe non ad una persona sola ma meglio ad un gruppo di consiglieri, per condividere maggiormente le riflessioni e le scelte. Si ritiene anche che questi gruppi possano essere aperti anche alla partecipazione di soci non del direttivo.

Si propone vista anche oramai la dimensione di impresa sociale del nostro circolo, sia opportuno attivare la funzione dei revisori dei conti per una maggiore trasparenza e garanzia dei soci rispetto alle partite economiche.

Sono maturi i tempi perché il direttivo sia composto da persone capaci di rappresentare ed interpretare il proprio ruolo in una chiave generale e non in rappresentanza solo della propria provenienza o attività di riferimento.

Ruolo e caratteristiche del presidente

Rispetto a questo tema si può dire che a detta di tutti gli intervistati, non esista una persona nel nostro circolo in grado di riassumere ovviamente tutte le caratteristiche e le qualità necessarie a svolgere il difficile compito di guidare e rappresentare il circolo e tutte le sue componenti.

Tutti vedono necessario puntare sul gruppo, sulla scommessa di una presa in carico non solitaria, ma anzi condivisa con altri, di questa necessaria funzione.

In questo senso infatti vanno le indicazioni della costituzione di un organismo, come il direttivo, in grado di funzionare meglio, sia attraverso la cessazione dei conflitti interni, l'introduzione di nuove figure e la creazione di un livello ulteriore di gestione del direttivo come l'ufficio di presidenza.

In ogni caso serve ovviamente individuare un presidente che sappia governare con equità, moderazione e giustizia le differenti capacità, culture e competenze presenti nel futuro direttivo.

La commissione

Emanuele Patti

Sergio Damia

Ennio Comi

Elio Scaglioni